

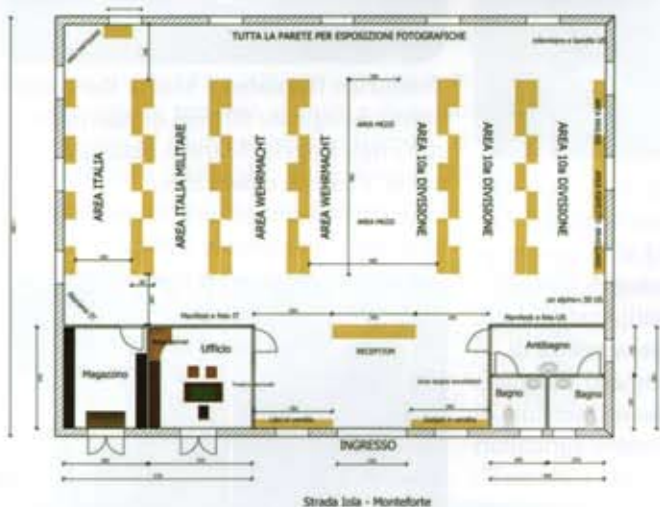
Iola, 'Una pietra per il Museo'



Alla fine del 2013 i fratelli Nino, Silvano e Giuseppe Malvolti hanno donato al Gruppo culturale il Trebbo il vecchio fabbricato un tempo adibito a stalla e fienile, che si affaccia sulla piazza del paese di Iola e che dista circa 200 metri dalla ex canonica che ospita l'attuale Museo. Ora c'è un progetto che prevede la demolizione della struttura esistente e la ricostruzione, su un unico piano, di un nuovo edificio da destinare a fini museali. Lo sviluppo in pianta sarà di circa 300 metri quadrati e la scelta di edificare su un unico piano permetterà di ottenere una migliore fruibilità in termini di razionalizzazione di spazi e di accesso ai diversamente abili.

La futura organizzazione del Sistema museale di Iola prevede lo spostamento di tutte le collezioni relative alla seconda guerra mondiale dall'attuale primo piano del museo, alla nuova struttura che sarà denominata 'Memorie d'Italia'. Questo consentirà di migliorare l'esposizione degli oggetti che attualmente "affollano" l'interno delle vetrine, realizzare cartelli descrittivi di dimensioni maggiori e conseguentemente, in grado di offrire una descrizione più completa dell'oggetto, di razionalizzare l'esposizione dei manichini, creando anche diorami con i sufficienti spazi per piedistalli descrittivi e inserire nelle collezioni esposte ulteriori oggetti, attualmente immagazzinati per carenze di spazi. Nessun cambiamento è programmato per le collezioni della 'Civiltà contadina' esposte nell'attuale ex canonica. Per finanziare l'opera sarà lanciata la proposta 'Un mattone per il Museo', cioè tutti potranno contribuire in varie misure secondo quattro proposte che prevedono altrettanti livelli economici in cambio di riconoscimenti tangibili e duraturi nel tempo.

Nelle foto: sopra, il fabbricato donato al Trebbo; sotto, la pianta di massima dell'allestimento interno della nuova struttura



Donata al Museo di Iola la medaglia di un caduto in questa frazione

Ha donato al Museo di Iola la medaglia 'Sangre do Brasil' conferita dalle autorità brasiliane al soldato Donato Ribero, 23 anni, di Rio de Janeiro, morto l'1 aprile 1945, a Iola di Montese. Carlos Henrique Bessa, di Rio, a 94 anni, accompagnato da Mario Pereira, amministratore del Monumento votivo brasiliano in Pistoia, e dai nipoti Paola e José, ha ripercorso l'itinerario di guerra che compì 69 e 70 anni fa con indosso la divisa della Forza di spedizione brasiliana (FEB) e i ferri del medico. Una tappa l'ha riservata a Iola, dove, dal 2 dicembre 1944 all'1 aprile 1945 morirono 8 soldati brasiliani. La medaglia l'ha consegnata al direttore del museo Erminio Bernardi e al curatore Andrea Gandolfi, che l'hanno già esposta nella sezione museale dedicata alla FEB. Carlos Henrique Bessa, nel 1945 aveva 24 anni, e fu inviato in Italia con il grado di tenente medico. Ha rivissuto tante emozioni durante questi giorni, ha ricordato i compagni d'arme che vide morire. Ha raccontato che curò feriti brasiliani, civili italiani, forse qualche partigiano e anche numerosi soldati tedeschi, allora nemici. «Io comandavo un gruppo della sanità - dice - composto da due infermieri e tredici barellieri. Al fronte c'erano i medici dei reggimenti, noi eravamo un poco più distanti dalla prima linea. Ero a Bombiana di Gaggio Montano quando, il 14 aprile 1945, iniziò la battaglia di Montese. I feriti gravi li mandavamo agli ospedali di Porretta Terme, di Pistoia e di Livorno; agli altri provvedevamo noi. Il numero più alto di feriti mi arrivò quando ero a Quattro Castella nel reggiano: i tedeschi si stavano arrendendo a Fornovo e ce ne giunsero ben 800. Facemmo fronte a quell'emergenza assieme ad altri colleghi della sanità».



Banca popolare
dell'Emilia Romagna



GRUPPO BPER



IMPRESA EDILE
BATTISTINI

COSTRUZIONI - RISTRUTTURAZIONI - CARPENTERIA
INTONACI ESTERNI E INTERNI - COPERTURE IN LEGNO
IMPERMEABILIZZAZIONE TETTI
COSTRUZIONE E VENDITA VILLETTE INDIPENDENTI

Via Serra 60 Maserno (MO) Tel e fax 059980045